

LA CITTÀ

Lo Spazio Off dove guarire ludopatici e schiavi del web

È l'unico centro bresciano per la cura delle patologie da rete e videogiochi. I casi di «Hikikomori»

L'iniziativa

Enrico Mirani
e.mirani@giornaledibrescia.it

■ C'è il tredicenne che ha svenduto lo smartphone per giocarsi il ricavato. C'è la giovane operaia che butta il quinto dello stipendio nelle macchinette mangiasoldi. C'è il tizio prigioniero in casa dei videogiochi on line. Spinti dai genitori, dal datore di lavoro o dai familiari hanno bussato alla porta di Spazio Off, in viale Italia 26. Come loro hanno fatto decine di altre persone, dai 13 ai 70 anni, vittime della ludopatia, il vizio del gioco e dell'azzardo nella rete. Ma anche chattatori compulsivi, maniaco del gratta e vinci e dello shopping su internet, fanatici dello smartphone. Molti con associati dei disturbi mentali. «Scopriamo sempre nuove dipendenze o varianti, ogni persona è portatrice di una sua storia, che richiede un trattamento specifico». Sono parole di Paolo Di Marco, psicoterapeuta, responsabile clinico di Spazio Off.

Il servizio è stato attivato nel luglio scorso dalla cooperativa Comunità Fraternità, presieduta da Alberto Festa. È il primo ed unico centro bresciano per la cura delle patologie legate al gioco e alla dipendenza dalla rete. A Spazio Off si arriva direttamente oppure su

CHE COSA, CHI, DOVE

Il servizio. Spazio Off è pensato per aiutare le persone a navigare nella rete in modo sano e sicuro e a ritrovare la strada per un rapporto corretto con le nuove tecnologie. È un servizio di informazione, formazione e cura dei disturbi legati alla rete.

In viale Italia. Si trova in viale Italia 26 a Brescia, dietro il Freccia Rossa. Il telefono è 335/6194763. Spazio Off è aperto dal lunedì al sabato dalle 9 alle 19; per necessità particolari telefonare oppure spaziooff@fraternita.coop.

segnalazione dei vari centri (come gli Smi degli Acrobati o del Mago di Oz), che formulano la diagnosi. «Da quando abbiamo aperto - prosegue Di Marco - c'è stato un crescendo di utenti». Due-tre persone a settimana chiedono aiuto. «Sperimentiamo nuove frontiere della dipendenza. Siamo sconcertati noi professionisti, figurarsi i genitori dei ragazzi, spersi davanti alla velocità dei cambiamenti tecnologici».

Prigionieri. L'ultima novità è l'Hikikomori, termine giapponese che indica il ritiro patolo-

gico dalla vita sociale. Persone che stanno davanti ai videogiochi in casa, senza più uscire. «Stiamo curando un paio di casi - riferisce Di Marco - per fortuna con una forma lieve». Di recente Spazio Off ha ottenuto dalla Regione l'accredito come centro diurno specialistico per 15 posti in comorbilità: «Sempre più i pazienti sommano alla dipendenza disturbi mentali», spiega lo psicoterapeuta. Per ora la Regione non sostiene ancora in termini economici la cura di queste patologie. Tocca al paziente pagare il percorso, dai tre ai dodici mesi. «La Fondazione della Comunità Bresciana - aggiunge Vincenzo Lanzoni di Spazio Off - ci ha fatto una donazione di 24mila euro, che usiamo per coprire le spese di chi non è in grado di pagare la cura». Il servizio (www.fraternita.coop/spazio-off; 335/6194763) funziona dal lunedì al sabato. Una decina i professionisti impegnati. Ilaria Pasinelli è la responsabile del centro diurno.

Il gioco. «Dalla malattia del videogioco si guarisce anche attraverso il videogioco», dice Paolo Di Marco. «Il gioco ci aiuta a vivere, bisogna farlo in maniera corretta». Per chi si rivolge a Spazio Off e decide di farsi curare viene predisposto un piano individuale integrato. «Significa che gli operatori agiscono in maniera coordinata, con gli stessi obiettivi» spiega Di Marco. Arterapia, gioco consapevole, percorso di ascolto del corpo, psicoterapia, psichiatria, assistenza legale (pensate ai debiti di gioco), sono alcuni dei servizi praticati. Si aggiunge anche l'intervento domiciliare: gli educatori verificano che



La sede. L'edificio di viale Italia 26, dietro il Freccia Rossa, che ospita il servizio di «Spazio Off»



Responsabili. Lo psicoterapeuta Paolo Di Marco e la responsabile del centro Ilaria Pasinelli

quanto imparato nella stanza della terapia venga applicato nell'ambiente domestico.

Nelle scuole. C'è la cura, ma ci sono anche l'informazione e la formazione. Scuole, parrocchie, aziende, associazioni di genitori chiedono a Spazio Off di essere aiutati a capire per prevenire. Serate dedicate al cyberbullismo, alla dipendenza da videogiochi, all'uso corretto dei social. Da fine marzo a maggio gli operatori terranno dodici incontri in altrettante scuole superiori di Brescia, dal Gambarà al Calini, dallo Sraffa al Tartaglia al Leonardo. Per insegnare i pericoli del web. //

Quattro serate rivolte ai genitori per «Non navigare a vista»

«Non navigare a vista. Come muoversi e proteggersi nel web»: sotto questo titolo inizia giovedì 21 marzo un ciclo di quattro serate dirette da psicologi ed esperti di Spazio Off, dedicato soprattutto ai genitori che vogliono imparare ad usare la rete in modo sicuro. L'appuntamento è sempre alle 20.30 nei locali di Spazio Off in viale Italia 26 a Brescia. Giovedì si parlerà di «Cyberbullismo: dalla diade al gruppo». Il 18 aprile

l'argomento sarà «Chi sono i cyberbulli? E se nostro figlio fosse il bullo?». Terzo incontro il 23 maggio: «Chi sono le cybervittime? Come capire se nostro figlio diventa vittima e perché». Ultimo appuntamento il 20 giugno: «Il mondo dei social network». Gli incontri sono a pagamento: 15 euro ogni serata, 50 le quattro serate; sconto del 20% per le coppie che partecipano all'intero percorso. Per iscrizioni e conferme ilaria.pasinelli@fraternita.coop.

«La mia seconda volta», educazione... al cinema

L'iniziativa

■ Quando l'errore di una notte può salvare la vita di qualcun altro. Sarà presentato in esclusiva, alla Multisala Wiz lunedì 1 aprile, il film «La mia seconda volta» ispirato alla storia di Giorgia Benusiglio, ragazza milanese che nel 1999 - a soli 17 anni - ha subito un doppio trapianto di fegato in seguito all'assunzione di una mezza pasticca di ecstasy. Oggi, a vent'anni da quella notte, ha



Testimone. Giorgia Benusiglio

deciso di raccontare la sua storia ai giovani, per dare loro quella giusta informazione che lei non ha avuto.

Diretto da Alberto Gelpi e interpretato da Aurora Ruffino, Simone Riccioni e Mariachiara Di Mitri, la pellicola porterà le scuole bresciane al cinema grazie all'associazione «Idea» e al Comune. «Mentre per il pubblico il film sarà disponibile solo l'1 aprile, per le classi delle scuole secondarie lo resterà fino a fine dell'anno scolastico - spiega la referente di Idea, Teresa Frerotti-. La storia di Giorgia, che i ragazzi bresciani hanno potuto ascoltare dal vivo lo scorso ottobre in un incontro, ora arriva sul grande schermo. Il suo racconto è stato di forte impatto».

«Portare al cinema gli studenti per sensibilizzarli sul tema dell'abuso di sostanze stupefacenti rientra nella serie di iniziative di prevenzione che li accompagneranno fino a fine anno. Dipendenze, ansia e depressione riguardano purtroppo anche la fascia dei più giovani, per questo è fondamentale lanciare messaggi chiari e forti» conclude l'assessore alle Politiche giovanili, Roberta Morelli.

Fino a inizio di giugno le classi delle scuole secondarie (primo e secondo grado) potranno prenotare la visione de «La mia seconda volta» pagando un prezzo ridotto per il biglietto, usufruendo gratuitamente dei trasporti resi disponibili da Brescia Mobilità. // A.Z.

Runner... in Castello per la «12 ore»

Podismo

■ Coniugare benessere, storia e bellezze della città. Sabato prossimo, 23 marzo, torna la «12 ore nel Castello di Brescia», iniziativa dell'Asd Trail Running Brescia patrocinata dal Comune che si svolgerà dalle 9 alle 21. Il percorso si snoda nel parco del Castello, circuito di circa 1.800 metri completamente «off-road» con parti sterrate o in ciottolato, salite e scalinate. Tre le tipologie di gara: la 12 ore, la 6 ore e la Mara-

thon sui 42,195 chilometri. La manifestazione ha già raccolto l'adesione di circa 200 atleti.

Il programma prevede alle 7 di sabato 23 il ritrovo in Castello dei partecipanti alla 12 ore e alla Marathon (distribuzione dei pettorali fino alle 8.30). Alle 9 la partenza delle due competizioni (tempo massimo 12 ore). Alle 10 invece, sempre in Castello, il ritrovo dei partecipanti alla 6 ore, con distribuzione dei pettorali fino alle 12.30 e partenza alle 13. Informazioni: al 329.4763722 oppure segreteria.trb@gmail.com. //